

Pregiere spontanee

**Padre Nostro
Segno di Pace**

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali (di San Giovanni Paolo II)

Signore Gesù, che hai chiamato chi hai voluto chiama molti di noi a lavorare per Te, a lavorare con Te. Tu, che hai illuminato con la tua parola quelli che hai chiamati e li hai sostenuti nelle difficoltà illuminaci con il dono della fede in te. E se chiami qualcuno di noi, per consacrarlo tutto a Te, il tuo amore riscaldi questa vocazione fin dal suo nascere e la faccia crescere e perseverare sino alla fine. Amen.

*Canto di Compita
Tantum Ergo
Canto Finale*

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

XXXI^a Domenica del T.O. “Anno C”



Canto iniziale

*Tutti: “O Dio, che nel tuo Figlio
sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto,
rendici degni della tua chiamata:
porta a compimento
ogni nostra volontà di bene,
perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa
per condividere i beni della terra e del cielo.” (Colletta)*

1 L. Nel vangelo Gesù attua le parole profetiche della Sapienza, comunica l'amore gratuito di Dio al peccatore Zaccheo. E questi si converte, apre il cuore e le mani. Il gesto esteriore del dare, come ogni gesto umano, è di per sé ambiguo. Il dono di un uomo chiuso in se stesso, tutto proteso alla affermazione di sé è egoismo camuffato. La beneficenza molte volte può essere la copertura dello sfruttamento, anzi il mezzo per continuarlo.

2 L. Il gesto di Zaccheo invece, che restituisce il quadruplo a coloro che aveva defraudato e dà la metà dei suoi beni «ai poveri», nasce da una «conversione» interiore, da un cambiamento di rotta, avvenuto nell'incontro con Gesù. Incontrando l'Amore, scoprendo d'essere amato, uno diventa capace di incontrare gli altri.

Presidente Assemblea. «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.»

Dal Vangelo di Luca: (Lc 19, 1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

Tutti

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione**

2 L. Questo significa che la durezza di Gesù contro la ricchezza non è demagogia, non è atteggiamento classista, ma è un invito urgente alla conversione.

1 L. Per tutti, anche per quelli che vivono ai margini della fede, può venire il giorno di un incontro straordinario.

2 L. Quando il Signore entra nella vita di un uomo e gli offre il suo perdono e la sua fiducia, quell'uomo diventa capace di abbandonare l'ingiustizia e di instaurare rapporti umani nuovi con gli altri.

1 L. Non è la distribuzione dei beni che merita a Zaccheo l'amicizia di Gesù, c'è un dare che «non giova a nulla», scrive Paolo, ma è l'incontro con Gesù che lo cambia dentro e lo porta a distribuire i propri beni come segno di rottura definitiva con il proprio passato segnato dal peccato.

2 L. Chiediamo al Signore che ci aiuti a sentire la fiducia che egli pone, ancora e sempre, anche su di noi, perché nulla più della fiducia è in grado di dare motivazioni nuove al nostro impegno di vita cristiana.

Tutti

Signore, l'invito alla tua mensa,
che ripete l'invito rivolto a Zaccheo,
ci aiuti a ricordare sempre che,
nonostante il peso delle nostre infedeltà
e il buio del nostro passato,
tu continui ostinatamente a credere in noi
e ad aspettarci nella gioia di una vita rinnovata,
più vicina alla tua parola
e al nostro istintivo bisogno di fraternità.
Aiutaci a non deludere questa tua fiducia.

Pausa di Silenzio

1 L. «La salvezza operata da Cristo è totale e integrale. Si estende cioè a tutto l'uomo e a tutti gli uomini; include la liberazione dal peccato e dalla morte e il progressivo possesso di tutto ciò che è bene e autenticamente umano.

2 l. La libertà portata da Cristo è libertà non solo “da” servitù interiori e condizionamenti esterni, ma è soprattutto libertà “per” essere di più, per amare, per edificare la pace, nella comunione con Dio e con gli uomini fratelli»

ABBASSARE LUCI

Intenzioni affidate al Monastero Invisibile di Udine

- Perché la nostra Chiesa Diocesana, sulle orme di Maria, donna dallo sguardo che brilla di gioia, aiuti uomini e donne a scorgere i segni della presenza di Dio, fonte di speranza che non muore, preghiamo.

- Perché i cristiani delle nostre parrocchie, alla scuola di Maria Madre di Misericordia, guardino con misericordia e tenerezza le debolezze dell'uomo e aiutino chiunque è caduto a risollevarsi, preghiamo.

- Perché nelle nostre famiglie si riscopra il gusto dei momenti di condivisione, di ascolto e di preghiera, preghiamo.

- Perché il - Perché i ragazzi del gruppo “Tabor” e le ragazze del gruppo “Chaire”, rispondano generosamente alla volontà di Dio, preghiamo.

- Per i nostri seminaristi, perché docili alla Parola di Dio, conformino la loro vita a Gesù povero, casto e obbediente, preghiamo.

- Perché lo Spirito Santo sostenga il nostro Arcivescovo Andrea Bruno nel suo ministero e lo illumini in questo tempo di nuove “collaborazioni pastorali”, preghiamo.

Signore Gesù, Buon Pastore, chiami giovani generosi al dono totale di sé per il sacerdozio ministeriale, preghiamo.

Pausa di Silenzio

1 L. Dio ama tutte le creature esistenti e nulla disprezza di quanto ha creato». «Dio è amico dell'uomo anche nella sua condizione di peccato». Questo è il senso profondo dell'episodio di Zaccheo.

2 L. Il punto di partenza di questa vicenda può sembrare una banale curiosità. Eugenio Montale prenderà spunto dalla figura un po' goffa di Zaccheo che sale sull'albero, per confessare il suo mancato incontro con Cristo. Lo farà in una pagina in apparenza scanzonata, in realtà molto amara:

1 L. «Si tratta di arrampicarsi sul sicomòro per vedere il Signore. Ahimè, non sono un rampicante ed anche stando in punta di piedi non l'ho visto».

2 L. Ciò che avverrà in Zaccheo ci costringe a vedere in lui non una banale curiosità, ma una ricerca seria, che rinuncia al suo prestigio mondano e approda a un incontro vero. In ogni conversione il «cercare di vedere» è tutto quello che è chiesto all'uomo. Il resto lo fa il Signore. E Luca ci aiuta a capire che cosa succede quando un uomo cerca di vedere il Signore.

1 L. Gesù vede Zaccheo e questo sguardo lo salva. Anche gli altri hanno lo sguardo puntato su Zaccheo. La sua condizione sociale e, ora, il suo strano gesto di arrampicarsi sull'albero lo mettono in evidenza. Ma che cosa vedono gli altri? Vedono il peccatore, l'esoso esattore delle imposte. Per essi Zaccheo è solo uno strozzino, dunque, un uomo identificato con il suo peccato.

2 L. Pensiamo: quanta gente viene distrutta da giudizi facili e irrevocabili! Lo sguardo di Gesù è diverso, non vede solo ciò che tutti vedono, ma va in profondità e riesce a cogliere in ogni creatura quello spazio d'innocenza che la colpa non riesce a cancellare. Ha scritto un poeta: «Le carezze degli occhi sono le più tenere e portano l'animo al limite dell'essere».

1 L. In questa zona di mistero, che è il cuore dell'uomo e che l'occhio cattivo non vuole e non sa esplorare, Gesù trova un altro uomo, un uomo che deve ancora venire alla luce, il vero Zaccheo, al quale nessuno ormai potrà togliere la gioia di avere ritrovato il suo vero essere, la sua vera vocazione.

2 L. Gesù vede Zaccheo in modo diverso dagli altri. Crede in Zaccheo quando gli altri lo avevano ormai giudicato e liquidato definitivamente come uno da evitare. Lo chiama, non per rinfacciargli le sue colpe, ma per ricordargli le sue possibilità ancora enormi. E Zaccheo crede, risponde, cioè, alla fiducia riposta in lui da Gesù.

1 L. Questo cambia la sua vita. Anch'egli impara a vedere gli altri in modo diverso: non più come gente da sfruttare, ma come uomini con cui instaurare rapporti di giustizia e di fraternità: «Do la metà dei miei beni ai poveri. Se ho frodato restituisco quattro volte tanto».

2 L. Zaccheo si sente finalmente liberato dall'ingombro della ricchezza. Non vuole che l'aver soffochi l'uomo nuovo appena nato in lui. Nella sua vita entra la gioia: «Accolse Gesù, pieno di gioia». La gioia del dare, invece dell'angoscia del pretendere calpestando gli altri.

1 L. Questo è un grande segno di conversione: le cose non sono più oggetto di avidità disumana, ma di fraternità, di amicizia e di gioia. Gli altri non capiscono. Continuano a vedere con occhio cattivo. Criticano Gesù perché «è andato da un peccatore».

2 L. Non li sfiora il sospetto che la novità evangelica rovescia i loro meschini criteri moralistici e tocca finalmente la radice del cuore, la verità profonda dell'uomo.

1 L. Per noi il gesto di Gesù è motivo di grande gioia, perché ci dà la certezza che, nonostante il nostro peccato, non siamo mai esclusi dall'amore di Dio. Questa è la storia di Zaccheo, un ricco che si salva.